

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI
PROGETTI BANDO 2014
(legge regionale n.3/2010)**

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	Comune di Castel Bolognese
--	----------------------------

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
	X		•	•

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Castel Bolognese
---	----------------------------

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Felice
Cognome	Calzolaio
Indirizzo	Piazza Bernardi 1 – Castel Bolognese (RA)
tel. fisso	0546 655817
Cellulare	320 4309516
Mail	calzolaio@comune.castelbolognese.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

**PIANO DEL TRAFFICO E DELL'ACCESSIBILITA' URBANA
MUOVERSI NELLA GIUSTA DIREZIONE**

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il piano del traffico e dell'accessibilità urbana è lo strumento di programmazione necessario per armonizzare i percorsi dei diversi utenti (pedoni, ciclisti, auto, traffico pesante), le aree di sosta e di interscambio con i mezzi pubblici/collettivi. Si tratta di un progetto complessivo per una città più sicura e soprattutto attenta anche agli utenti più deboli (bambini, portatori di handicap, anziani) attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche, la messa in sicurezza degli incroci pericolosi e il disegno di una viabilità che faciliti anche lo svolgimento funzionale delle attività economiche. Per questo motivo è fondamentale condividere con tutta la cittadinanza la sua costruzione anche in conformità con le indicazioni e le direttive europee (2006/38/CE, 2008/68/CE, 2009/33/CE).

Il presente progetto si propone quindi di redigere un Piano del Traffico e della Accessibilità Urbana in maniera partecipata, sia attraverso il coinvolgimento diretto della cittadinanza sia attraverso il coinvolgimento dei gruppi di interesse (associazioni di categoria, associazioni del territorio, ...) con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione: bambini, anziani, disabili.

In particolare, il processo per la redazione del Piano del Traffico è articolata nelle seguenti fasi:

1. Fase iniziale di preparazione e formazione:

- analisi del contesto da parte degli uffici tecnici competenti. In questa fase verranno predisposti dati di contesto relativi alla viabilità del comune di Castel Bolognese anche attraverso l'acquisizione di dispositivi digitali;
- formazione rivolta agli amministratori sulle metodologie e le tecniche partecipative finalizzata alla stesura del Documento di Orientamento
- predisposizione da parte della Giunta Comunale di un "Documento di orientamento" sulla base dell'analisi del contesto e del percorso formativo

2. Avvio del processo partecipativo

- Individuazione degli stakeholder/testimoni significativi nel mondo dei soggetti organizzati già coinvolti e da coinvolgere tenendo in particolare attenzione alle differenze di genere, di età, cultura e lingua (vedi punto L);
- Realizzazione di interviste ai testimoni significativi. Le interviste saranno fondamentali per individuare altri stake holder, soprattutto appartenenti a contesti informali, che possono fornire un contributo significativo. I temi delle interviste saranno definiti partendo dagli orientamenti elaborati dalla Giunta comunale. Le interviste ai testimoni significativi saranno fondamentali per: ampliare la conoscenza dei molteplici punti di vista su questo tema che sono presenti nel territorio; coinvolgere soggetti che potranno a loro volta facilitare il processo e promuovere la partecipazione; individuare i soggetti che faranno parte del Tavolo di Negoziazione;
- Costituzione del Tavolo di Negoziazione, primo confronto e indicazioni per la realizzazione delle iniziative successive;
- Costituzione del comitato di Pilotaggio

3. Realizzazione iniziative di partecipazione

- evento pubblico iniziale di avvio del processo finalizzata all'emersione delle prime idee e proposte che saranno sviluppate nelle fasi successive. La metodologia e la tecnica per la realizzazione dell'evento pubblico sono quelle dell'Open Space Technology (OST);
- passeggiata e bicicletata di paese per mappare i punti vitali della vita del paese, le loro potenzialità di sviluppo e le criticità legate alla fruibilità di questi luoghi rispetto alla viabilità. La passeggiata è per tutti cittadini ed ha l'obiettivo specifico di ampliare gli sguardi sui vissuti e i percepiti del paese, per cui si favorirà la partecipazione e il coinvolgimento di soggetti che sono più in difficoltà a partecipare agli altri momenti previsti dal progetto ma che possono apportare un contributo fondamentale: persone in sedia a rotelle, mamme con passeggino, persone che usano ausili per la deambulazione ... Il percorso della passeggiata sarà definita nella fase di avvio del processo;

- avvio dei gruppi di lavoro: l'Ost e la passeggiata/bicicletata avranno consentito la definizione di temi di interesse su cui si costituiranno dei gruppi di lavoro. Questi saranno guidati nella definizione di una proposta da presentare alla Giunta con tecniche e metodi che privilegeranno il lavoro sugli scenari futuri (Future Lab). Per garantire il migliore approccio possibile si valuterà quali saranno gli strumenti più adatti al contesto sociale, senza precludere al momento attuale una scelta al posto di un'altra.

4. Percorso partecipativo nelle scuole

Il progetto intende privilegiare l'ascolto di una fascia di popolazione spesso poco ascoltata e coinvolta nei processi partecipativi ovvero i bambini e i ragazzi, per sedimentare nei futuri cittadini esperienze e pratiche di cittadinanza attiva e partecipazione. Il processo partecipativo prevede quindi un percorso specifico per le scuole di Castel Bolognese che hanno che si svolgerà parallelamente e vedrà confluire le proposte nella fase conclusiva del percorso. Il percorso nelle scuole verrà realizzato in orario scolastico e sarà occasione di sperimentazione di pratiche di cittadinanza attiva per gli alunni che diventeranno le premesse per la costituzione di un futuro "Consiglio dei ragazzi". Per facilitare la partecipazione dei bambini e dei ragazzi verranno impiegate tecniche diverse che valorizzano diversi tipi di linguaggi, in particolare si prevede di attivare laboratori di teatro, tecniche di lavoro sugli scenari percepiti e voluti dai ragazzi per il loro paese.

5. La stesura del Documento di Proposta Partecipata e presentazione

Il lavoro dei gruppi di interesse e il percorso partecipativo nelle scuole porteranno alla redazione di un documento finale, il documento di proposta partecipata, che vedrà coinvolto nella fase di preparazione il Tavolo di Negoziazione e il Comitato di pilotaggio. Il DocPP verrà presentato alla giunta comunale responsabile della decisione e della redazione del Piano del Traffico e dell'accessibilità Urbana e condiviso con tutta la cittadinanza in un incontro pubblico, un'Assemblea cittadina, e diffuso attraverso i canali di comunicazione adottati nel progetto (vedi punto R).

6. Monitoraggio

La fase di monitoraggio dell'impatto del documento di proposta partecipata, benché avvenga a conclusione del progetto, è fondamentale. Il Tavolo di Negoziazione e il Comitato di pilotaggio avranno il ruolo di monitorare quello che accade nel procedimento amministrativo collegato al processo partecipativo realizzato. In particolare, sarà loro compito monitorare che:

- Venga comunicato alla cittadinanza il Piano del Traffico mettendo in evidenza le proposte recepite dal DocPP;
- Venga redatto dalla Giunta comunale un documento di analisi di fattibilità delle proposte presentate comunicato alla cittadinanza;
- Vengano aggiornati il sito e la pagina facebook del comune di Castel Bolognese con le attività realizzate in ottemperanza del piano del traffico e degli impegni assunti con la sua redazione

Durante tutto lo svolgimento del progetto saranno inoltre svolte le seguenti azioni:

7. Coordinamento

8. comunicazione e divulgazione (vedi punto R)

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	Oggetto:
Politiche di sostenibilità ambientale X	Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
		X			

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Fase iniziale di preparazione e formazione (dicembre 2014 – Gennaio 2015)

analisi del contesto da parte degli uffici tecnici competenti, formazione rivolta agli amministratori, predisposizione da parte della Giunta Comunale di un “Documento di orientamento”

Avvio del processo partecipativo (febbraio – Marzo 2015)

Individuazione degli stakeholder/testimoni significativi, realizzazione di interviste ai testimoni significativi, Costituzione del Tavolo di Negoziazione, primo confronto e indicazioni per la realizzazione delle iniziative successive, Costituzione del comitato di Pilotaggio

Realizzazione iniziative di partecipazione (aprile – luglio 2015)

evento pubblico iniziale di avvio del processo - Open Space Technology (OST), passeggiata e bicicletata di paese, avvio dei gruppi di lavoro: definizione scenari futuri (Future Lab)

Percorso partecipativo nelle scuole (gennaio – giugno 2015)

Stesura e presentazione del Documento di Proposta Partecipata e presentazione (Agosto – Settembre 2015)

Monitoraggio (ottobre – dicembre 2015)

Coordinamento Progetto (dicembre 2014 – dicembre 2015)

Comunicazione e divulgazione (dicembre 2014 – dicembre 2015)

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

Castel Bolognese è un comune “tagliato” in due dalla via Emilia che da una parte costituisce un importante fonte di sviluppo, ma dall'altra anche una fonte di criticità sotto diversi profili, non solo per il traffico intenso, ma anche per le ricadute ambientali e sulla salute.

La via Emilia, nel tratto di attraversamento dell'abitato di Castel Bolognese, presenta dei valori di traffico elevatissimi: il traffico giornaliero medio supera i 25 .000 transiti con una incidenza significativa del traffico pesante : i valori più alti di tutta la provincia di Ravenna. Sotto l'aspetto dell'inquinamento atmosferico anche l'ultima indagine del 2011 di ARPA conferma il superamento delle soglie di legge.

Nel Comune si sono realizzate nuove infrastrutture (rotonde e sottopassi) che potrebbero aiutare ad individuare parziali soluzioni; sono inoltre state realizzate, ma non ancora collegate in modo armonico, diversi tratti di piste ciclabili/pedonali ma i rischi per la sicurezza restano elevati, si sono verificati infatti diversi incidenti anche mortali nell'ultimo anno.

Sicuramente la realizzazione della variante potrebbe fornire risposte significative a molti dei problemi di gestione del traffico, ma tale soluzione non dipende direttamente dall' Ente locale e rappresenta una risposta nel lungo periodo.

Il problema della viabilità, la creazione di percorsi sicuri, la crescita di una cultura degli spostamenti sostenibili

spingono l'attuale amministrazione a rivedere il piano del traffico e dell'accessibilità del comune.

Considerata la complessità della situazione e dell'importanza di tale piano per la cittadinanza, si ritiene di particolare importanza attivare un processo partecipativo che porti alla definizione di un Nuovo piano del traffico e accessibilità che tenga in particolare considerazione anche i pedoni, i ciclisti e la popolazione a mobilità ridotta, che privilegi gli spostamenti sostenibili ma non dimentichi le esigenze produttive e di valorizzazione del territorio individuando soluzioni alternative.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

Obiettivi:

- Redazione di un Piano del Traffico con il contributo di idee e proposte dei cittadini e degli stakeholder (DocPP);
- favorire l'aggregazione e stimolare la collaborazione tra i soggetti del territorio e consolidare le reti locali;
- facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, soprattutto nell'individuazione di proposte e indicazioni capaci di tutelare e valorizzare il territorio;
- coinvolgere i cittadini nel processo della gestione pubblica attraverso forme di cittadinanza attiva;
- ridurre i conflitti e ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;
- sperimentare attività di empowerment di comunità e valorizzare il capitale sociale della collettività locale;
- rispondere in modo più efficace alle necessità dei cittadini e assicurare una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e le risorse;
- aumentare il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte relative alla spesa pubblica;
- promuovere la cittadinanza attiva nelle giovani generazioni;
- individuare soluzioni alternative e sostenibili (car pooling e car sharing) per la riduzione del traffico cittadino.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- Piano del Traffico con il contributo di idee e proposte dei cittadini e degli stakeholder (DocPP);
- Maggiore coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali;
- Maggiore informazione nella popolazione del comune di Castel Bolognese sui temi della viabilità e accessibilità della città;
- Incremento della fiducia nelle istituzioni;
- Riduzione dei conflitti e dell'atteggiamento diffuso che possiamo definire "Non nel mio cortile";
- sperimentazione di nuove forme di coinvolgimento, confronto e partecipazione dei cittadini;
- sperimentazione di pratiche di partecipazione e cittadinanza attiva nelle scuole;
- implementazione della rete di soggetti che si relazionano in maniera pro-attiva con le istituzioni.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).

Allegare copia della Delibera

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Castel Bolognese		

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula –*

conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Luca della Godenza – Vice Sindaco e Assessore ai Lavori pubblici e manutenzione, Viabilità, Tutela ambientale, Bilancio e tributi

Licia Tabanelli – Assessore ai Servizi educativi e per l'infanzia, Istruzione, Formazione, Partecipazione,

Gemellaggi, Servizi informatici, Semplificazione, innovazione e trasparenza, Pari opportunità

Felice Calzolaio – capo settore lavori Pubblici

Personale di segreteria e/o Urp dell'Amministrazione Comunale

RicercaAzione società cooperativa sociale – consulenti per il processo partecipativo

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art. 11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	12 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	dicembre 2015

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2, lett b) del Bando	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i> Associazioni genitori Auser Tavolo imprenditori – contattati tramite email e hanno espresso interesse di massima Istituto Comprensivo Bassi - contattati tramite email e hanno espresso interesse di massima
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2, lett b) del Bando	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)</i> Associazioni di categoria Comitato Circoliamo per Castello ProLoco Misericordia Avis Ars-Cra Centro sociale anziani PortoFranko Tutte le altre associazioni e realtà interessate, che sarà possibile raggiungere attraverso l'analisi del contesto e le interviste a testimoni significativi al fine di individuare eventuali altri soggetti da includere e coinvolgere nel progetto partecipato.

<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i></p> <p>Interviste ai testimoni significativi posta elettronica all'indirizzo delle associazioni del territorio sito web del Comune pagina face book dedicata Servizio sms del comune Affissione manifesti in luoghi Volantinaggio mirato in alcuni luoghi Presenza con "banchetto" presso le principali iniziative/eventi del territorio Comunicati stampa</p> <p>Il progetto si caratterizza per una particolare attenzione alle giovani generazioni con l'obiettivo di sedimentare esperienze e pratiche di cittadinanza attiva e partecipazione nei futuri cittadini. Per il loro coinvolgimento verrà realizzato uno specifico percorso partecipativo con il coinvolgimento dell'Istituto comprensivo Bassi.</p>
<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>Interviste testimoni significativi Iniziative pubbliche (OST, Passeggiata di quartiere, bicicletata di quartiere) Lavoro per Gruppi di interesse – Future Lab Assemblea Pubblica</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione sarà costituito nella fase di avvio del progetto, verrà realizzato un incontro invitando i soggetti ad un incontro preliminare di presentazione del ruolo e delle modalità di lavoro del Tavolo. In questo contesto verrà condiviso il numero dei partecipanti e i nomi.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>I possibili partecipanti al TdN saranno individuati nella fase di interviste ai testimoni significativi.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - condivisione del percorso partecipativo con gli attori, nei tempi, luoghi e forme indicati nel progetto; - elaborazione dei temi in discussione e facilitazione dell'emersione dei diversi punti di vista e dei nodi conflittuali; - supporto nella preparazione degli eventi partecipativi previsti dal progetto; - eventuale risoluzione di alcuni nodi conflittuali con metodi di mediazione tra gli attori che potrebbero condurre ad accordi condivisi; - condivisione del piano di fattibilità delle proposte che emergono dal processo partecipativo; - contribuire alla promozione e all'organizzazione degli eventi partecipativi.
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Il tavolo sarà condotto e guidato da un consulente esterno esperto nella facilitazione dei processi partecipativi avvalendosi delle metodologie alla base della mediazione dei conflitti, della comunicazione solidale e mediazione sociale che garantiscono la partecipazione attiva di tutti gli attori.</p>

Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Interviste a testimoni significativi OST – Open Space Technology Passeggiata e biciclettata di quartiere Future Lab
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Assemblea cittadina
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Sito web del Comune di Castel Bolognese Pagina Facebook dedicata

M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p>Fase iniziale di preparazione e formazione (dicembre 2014 – Gennaio 2015) analisi del contesto da parte degli uffici tecnici competenti, formazione rivolta agli amministratori, predisposizione da parte della Giunta Comunale di un “Documento di orientamento”</p> <p>Avvio del processo partecipativo (febbraio – Marzo 2015) Individuazione degli stakeholder/testimoni significativi, realizzazione di interviste ai testimoni significativi, Costituzione del Tavolo di Negoziazione, primo confronto e indicazioni per la realizzazione delle iniziative successive, Costituzione del comitato di Pilotaggio</p> <p>Realizzazione iniziative di partecipazione (aprile – luglio 2015) evento pubblico iniziale di avvio del processo - Open Space Technology (OST), passeggiata e bicicletata di paese, avvio dei gruppi di lavoro: definizione scenari futuri (Future Lab)</p> <p>Percorso partecipativo nelle scuole (gennaio – giugno 2015)</p> <p>Stesura e presentazione del Documento di Proposta Partecipata e presentazione (Agosto – Settembre 2015)</p> <p>Monitoraggio (ottobre – dicembre 2015)</p> <p>Coordinamento Progetto (dicembre 2014 – dicembre 2015)</p> <p>Comunicazione e divulgazione (dicembre 2014 – dicembre 2015)</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p>800 - 1000</p>

N)COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010*(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)*• **SI** X • **NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	I membri del Comitato di pilotaggio verranno individuati dopo la fase di interviste significative, privilegiando soggetti con conoscenze ed esperienza nelle pratiche di discussione pubblica, nelle metodologie della partecipazione a valutazione dei processi. Una volta individuati i nominativi, che non prevedranno persone che appartengono allo staff di progetto, verrà organizzato un incontro per verificare le disponibilità e motivazioni, presentare il ruolo del comitato e le modalità di lavoro. In questo contesto verrà condiviso il numero dei partecipanti e i nomi e il curatore del processo presenzierà all'insediamento del Comitato di pilotaggio.
Modalità di conduzione del comitato	Sarà nominato nell'ambito del Comitato un conduttore degli incontri che potrà nel confronto con il Tavolo di Negoziazione e con la giunta comunale agire anche come portavoce del comitato. Il comitato di pilotaggio si suddividerà al proprio interno i compiti e i ruoli per rendere sostenibile il monitoraggio dello svolgimento del progetto, il rispetto del programma stabilito, dell'attuazione delle metodologie partecipative e la congruenza degli atti e delle comunicazioni degli enti responsabili rispetto agli esiti del processo. Il comitato stabilirà al suo interno anche la modalità e la frequenza degli incontri interni e con gli attori individuati per garantire comunicazioni e aggiornamenti periodici.

O)ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*ISTANZE X **SI** • **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

<http://www.comune.castelbolognese.ra.it/Comune/Statuto-e-regolamenti2/Statuto-comunale>**P)PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010***(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*PETIZIONI • **SI** • **NO** X

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

Q) ACCORDO FORMALE art. 12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

- SI
- NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

Associazione dei genitori
Auser

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Durante il percorso verranno utilizzati come strumenti informativi: 1) il sito web e la pagina facebook. In particolare, saranno costantemente aggiornati per garantire la massima diffusione di: la mappa del percorso partecipativo, le date e i luoghi e le informazioni relative agli eventi in programma, le news sugli eventi realizzati sottolineando i partecipanti, temi discussi, le considerazioni emerse, con foto o audiovisivi. Il sito e la pagina facebook saranno impiegati anche per accogliere i feed back dei partecipanti al processo partecipativo, le domande e le richieste di informazioni servizio sms del comune di Castel Bolognese media tradizionali: stampa locale volantinaggio mirato manifesti affissi in luoghi strategici per particolari target partecipazione a eventi del territorio con banchetto
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Per quanto riguarda la comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo sono previste due Assemblee pubbliche dei cittadini, la prima per la consegna dei progetti emersi dal percorso partecipato alla giunta e la seconda per la presentazione del piano del traffico e dello studio di fattibilità da parte della Giunta con i relativi impegni che la giunta si assume, le modalità e i tempi di realizzazione.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

La fase di monitoraggio dell'impatto del documento di proposta partecipata, benché avvenga a conclusione del progetto, è fondamentale. Il Tavolo di Negoziazione e il Comitato di pilotaggio avranno il ruolo di monitorare quello che accade nel procedimento amministrativo collegato al processo partecipativo realizzato. In particolare, sarà loro compito monitorare che:

- Venga comunicato alla cittadinanza il Piano del Traffico mettendo in evidenza le proposte recepite dal DocPP;

- Venga redatto dalla Giunta comunale un documento di analisi di fattibilità delle proposte presentate comunicato alla cittadinanza;
- Vengano aggiornati il sito e la pagina facebook del comune di Castel Bolognese con le attività realizzate in ottemperanza del piano del traffico e degli impegni assunti con la sua redazione

T)PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
3	Sale per incontri (di diversa capienza)	Comune Castel Bolognese
2	Pc portatili	Comune Castel Bolognese
1	Videoproiettore	Comune Castel Bolognese
1	Fotocopiatrice	Comune Castel Bolognese
3	Dipendenti comunali	Comune Castel Bolognese
7	Amministratori comunali (sindaco, assess., cons.)	Comune Castel Bolognese

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Consulenza esterna	€ 2.000			€ 2.000	100%	/
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
Formatori esterni	€ 1.000			€ 1.000	100%	/
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Consulenza processo partecipativo	€ 11.000			€ 11.000	100%	/
Acquisto materiali e beni di consumo per realizzazione eventi, noleggio sale/attrezzature per realizzazione eventi pubblici partecipativi	€ 1.000			€ 1.000	100%	/
acquisizione di dispositivi digitali per la fase iniziale di analisi	€ 2.000			€ 2.000	100%	/
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						

progettazione e ideazione comunicazione	€ 1.000			€ 1.000	100%	/
realizzazione strumenti comunicazione (aggiornamento sito, pagina facebook, sms, stampa volantini e manifesti, ...)	€ 2.000			€ 2.000	100%	/
TOTALE	€ 20.000			€ 20.000	100%	/

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario *allegare* la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto _____, legale rappresentante di

_____ dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

- 1.
- 2.
- 3.
- ...

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contenga i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente
